

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

PER IL CONSORZIO DEL TICINO

(art. 7 D.lgs. 27/10/2009 n. 150)

RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' DEL CONSORZIO NELL'ANNO 2019

1. Presentazione della Relazione

Il presente documento, Relazione sulla performance, chiude il Ciclo di Gestione della Performance e rappresenta l'atto attraverso il quale il Consorzio del Ticino rendiconta i risultati conseguiti nel 2019, confrontando quanto programmato come obiettivi nel piano triennale della Performance con quanto realizzato nell'anno.

Con la presente relazione il Consorzio del Ticino adempie al disposto normativo di cui all'art. 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 150/2009, secondo cui "le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno ... entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che e' approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato."

La Relazione si avvale del sistema di valutazione della performance approvato nella riunione del C.d.A. del 25 gennaio 2019 e pertanto in vigore per l'anno in esame: nel 2020 sono entrati in vigore il nuovo sistema di valutazione e il nuovo piano della performance **2020-2022, che recepisce per quanto possibile rispetto alla natura e dimensione dell'Ente le indicazioni più recenti fornite** dalla Funzione Pubblica con le linee guida 2019 sulla valutazione dei risultati in termini di performance individuale e organizzativa; in particolare con riferimento alla performance organizzativa, l'ente ha rivisto il piano performance e il Sistema di misurazione e valutazione in modo da valorizzare ed evidenziare in maniera più chiara tali risultati nell'anno 2020.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Il Consorzio del Ticino e la diga della Miorina

Il Consorzio del Ticino è stato istituito con R.D. n. 1595/1928 per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore. Pur non trattandosi di una concessione di derivazione d'acqua, la normativa cui a suo tempo venne fatto riferimento fu il T.U. 1775/1933; con disciplinare del 24 gennaio 1940, n. 3680 di repertorio, vennero quindi indicate le condizioni cui è vincolata la "concessione" che non ha scadenza se non quella dell'estinzione del Consorzio per il venir meno dello scopo per cui è stato istituito o per aver esaurito il suo compito istituzionale, giusta nota Ministero Ambiente prot. n. GAB-2011-0011500/UL dell'08/04/2011.

Con la legge n. 70 del 1975 il Consorzio è stato riconosciuto ente pubblico non economico e con D.P.R. 1° aprile 1978, n. 532, dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.

Lo Stato, ed in particolare il Ministero dell'Ambiente, detiene il potere di controllo e vigilanza sull'operato del Consorzio e la contabilità dello stesso è sottoposta al controllo della Corte dei Conti secondo le norme contenute nella legge n. 259/1958, così come stabilito dal D.P.R. 5 novembre 1980.

Il Consorzio del Ticino è quindi amministrazione pubblica conformata come Consorzio obbligatorio fra soli soggetti privati (consorzi fra agricoltori e concessionari idroelettrici), estraneo all'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (da ultimo, si veda G.U. del 28/09/2018), perché non destinatario di trasferimenti diretti o indiretti provenienti dal bilancio dello Stato, alimentato finanziariamente dai soli contributi versati dai Consorziati e ripartiti in proporzione a beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.

La posa della prima pietra della traversa di regolazione avvenne l'8 novembre 1938 e la costruzione venne terminata e collaudata nei primi mesi del 1943.

Le opere sono ubicate circa 3 km a valle di Sesto Calende, in corrispondenza della soglia detta della Miorina, che costituisce l'incile naturale del lago Maggiore. Esse comprendono lo sbarramento di regolazione, una conca di navigazione in sponda sinistra ed altri manufatti accessori.

La traversa mobile della Miorina è larga 200 metri, ed è costituita da 120 portine metalliche tipo Chanoine completamente abbattibili accostate l'una all'altra ed incernierate nella base alla platea di fondo. Esse sono manovrate dall'alto tramite due carri di manovra che scorrono su un ponte a traliccio metallico sostenuto da tre pile in alveo. Le portine possono assumere quattro differenti posizioni per la ritenuta delle acque; una quinta posizione di totale abbattimento rende l'alveo completamente libero per il deflusso delle piene e ricostituisce praticamente la situazione "naturale" dell'incile, così come era prima della costruzione dello sbarramento.

Manovrando opportunamente le portine costituenti lo sbarramento è possibile regolare con grande precisione le portate defluenti dal lago Maggiore, erogando quanto necessario e trattenendo nel lago stesso - che funziona così da serbatoio - le acque sovrabbondanti che senza l'opera di regolazione defluirebbero inutilizzate nel Ticino. Le acque immagazzinate nel lago costituiscono così una riserva che viene successivamente utilizzata per integrare le portate naturali, nei periodi in cui esse sono insufficienti a soddisfare le richieste delle utenze.

2.2 Attività del Consorzio

2.2.1 Regolazione del lago Maggiore: l'esercizio della diga della Miorina

L'esercizio della regolazione del lago Maggiore attraverso lo sbarramento mobile della Miorina è iniziato ufficialmente il 1° gennaio 1943. Le variazioni del livello del lago nei periodi di regolazione sono contenute entro i limiti definiti dagli atti della Concessione: quello inferiore,

fisso, è pari a -0.50 m rispetto allo zero dell'idrometro di Sesto, mentre quello superiore varia durante l'anno, in ragione della variazione stagionale degli afflussi e del rischio di piene: +1.25 m dal 15 marzo al 15 settembre, +1,00 dal 16 settembre al 31 ottobre; +1.50 m dal 1° novembre al 14 marzo. A ciò corrisponde una possibilità di invaso pari a 315/365 milioni di m³, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale.

Gli invasi si effettuano normalmente in corrispondenza dei periodi di maggiore piovosità - in primavera ed in autunno - oltre che nel mese di giugno a seguito dei cospicui apporti provocati dallo scioglimento nivale.

L'utilizzazione dei volumi accumulati nel lago avviene nei periodi primaverile-estivo (utenze essenzialmente irrigue) e autunno-invernale (utenze industriali): compatibilmente con le disponibilità idriche accumulate nel lago, in tali periodi si erogano rispettivamente 255 m³/s e 150 m³/s.

Per antico diritto, fra le utilizzazioni volte ad irrigare vasti territori sulla sponda lombarda e su quella piemontese, hanno prelazione d'uso le cosiddette Antiche Utenze (Navigli Grande, Langosco e Sforzesco; Roggia di Oleggio e numerose altre): di esse la maggiore è quella del Naviglio Grande, canale la cui realizzazione fu iniziata nel 1179 e che ebbe periodi di grande traffico quale importante via d'acqua: merita ricordare che attraverso di esso furono trasportati i marmi di Candoglia utilizzati per la costruzione del Duomo di Milano.

Un'altra cospicua derivazione in sponda lombarda è il Canale Villoresi, costruito verso la fine dell'ottocento con lo scopo di irrigare i terreni alluvionali della zona a nord di Milano compresa tra il Ticino e l'Adda.

Di più recente realizzazione (anni '50) è il canale Demaniale Regina Elena, che costituisce la massima derivazione in sponda piemontese. Esso è stato concepito, oltre che per integrare le portate del Canale Cavour nel quale si versa al termine del suo percorso, allo scopo di estendere l'irrigazione in destra Ticino.

La più grande derivazione industriale è costituita dal complesso delle cinque centrali idroelettriche dell'ENEL GREENPOWER (ex Vizzola): Porto della Torre, Vizzola, Tornavento, Turbigo Superiore e Turbigo inferiore. Nel suo basso corso il Ticino alimenta anche la centrale idroelettrica di Vigevano.

Le elevate portate derivate da queste utilizzazioni industriali vengono restituite direttamente al fiume Ticino o immesse nei canali di utenti irrigui.

Nei primi 75 anni di esercizio, sono state prodotte, grazie alla regolazione, oltre 15 miliardi di m³ di acque nuove: con tale termine si intendono le acque rese disponibili alle utenze in aggiunta a quelle che si sarebbero potute utilizzare in condizioni di regime naturale. Esse sono calcolate dal Consorzio che dall'epoca dell'entrata in esercizio dello sbarramento ricostruisce mensilmente il cosiddetto "regime naturale dell'incile", cioè la successione dei valori medi giornalieri delle portate che si sarebbero verificate in assenza della regolazione e dei lavori di sistemazione della soglia della Miorina. Anche se tale quantità può apparire modesta rispetto al deflusso complessivo attraverso lo sbarramento nel medesimo periodo, pari a oltre 671 miliardi di m³, occorre tenere presente che le acque nuove sono spesso determinanti per il buon esercizio di tutte le utenze sopra ricordate.

2.2.2 Manutenzione della diga della Miorina

La gestione della diga della Miorina, che di fatto è una traversa fluviale, prevede una serie di attività manutentive per mantenere in piena efficienza la capacità di ritenuta e la manovrabilità.

Le attività si distinguono in interventi di piccola manutenzione ordinaria, che viene svolta dal personale operativo presente in diga qualora non è impegnato nelle manovre di regolazione, e in interventi di manutenzione straordinaria che vengono realizzati nel rispetto della normativa del

Codice dei contratti pubblici e del Regolamento interno del Consorzio ricorrendo a operatori di mercato, e a professionalità esterne all'Ente ove necessario per mancanza di professionalità interne.

La copertura finanziaria delle spese di manutenzione è assicurata da fondi di bilancio del Consorzio, mentre per interventi più importanti il Consorzio segnala la necessità di finanziamento ai propri Enti Vigilanti (Ministeri e AdbPo) richiedendo la possibilità di inserimento nei piani di intervento nazionali.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente".

2.2.3 Attività di sperimentazione

Nel marzo 1961 il Consorzio ha prodotto formale istanza di autorizzazione a mantenere il limite superiore a + 1,50 m anche nel periodo estivo a livello sperimentale. Dopo regolare istruttoria, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si esprime favorevolmente sulla richiesta di sovrizzo, con voto n° 500 del 5 marzo 1963, autorizzando un periodo sperimentale di tre anni a una quota di + 1,20 m., da aumentarsi progressivamente di 10 cm. all'anno in caso di esito positivo.

Negli anni successivi si è dato corso più volte a sperimentare la quota massima di 1,50 m anche nel periodo estivo, per valutare gli effetti positivi per le richieste irrigue contemporaneamente agli effetti indotti nel lago da una maggiore quota d'invaso, ma tali sperimentazioni non hanno poi scaturito una variante normativa definitiva.

Nel 2012 il Consorzio ha riproposto formale istanza di autorizzazione a sperimentare la quota massima di 1,50 m, e dopo una serie di riunioni di apposita conferenza di servizi l'Autorità di bacino del fiume Po ha disposto nel 2014 l'avvio di una fase di sperimentazione della durata di cinque anni, sperimentazione che è tutt'ora in corso.

Altra sperimentazione svolta nel decennio in corso è stata quella volta a individuare il DMV del fiume Ticino, in stretto contatto con Regione Lombardia e Regione Piemonte, attività che si è conclusa nel 2016 con decreto interregionale di approvazione dei risultati finali dello studio.

Tutt'ora in corso è la raccolta di dati ambientali per valutare l'influenza della regolazione estiva sperimentale sull'ecosistema lago Maggiore – fiume Ticino.

Per approfondimenti sugli argomenti precedenti è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alle voci Attività – Regolazione e Attività – Sperimentazione DMV.

2.2.4 Progetti INTERREG

Il Consorzio valuta la partecipazione, in qualità di capofila o di partner, a progetti di studio INTERREG aventi come oggetto argomenti che interessano direttamente o indirettamente la regolazione dei livelli del lago Maggiore, fornendo la propria esperienza di ente regolatore e di centro di competenza e/o avvalendosi dei propri consulenti esterni per lo sviluppo dei progetti.

2.2.5 Centro di competenza per i grandi laghi prealpini

Con DPCM 24 luglio 2013 Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio in qualità di Enti regolatori dei grandi laghi alpini sono stati inseriti tra i centri di competenza della Protezione civile.

Con apposita convenzione tra gli Enti regolatori e la Protezione civile sono stati fissati i criteri per lo sviluppo della conoscenza, delle metodologie e dei criteri utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, previsione e sorveglianza nazionali e per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico – scientifico nell'ambito del servizio nazionale della Protezione Civile.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce Attività – Centro di competenza.

2.2.6 Rapporti con le istituzioni

Principali interlocutori del Consorzio nell'ambito della sua attività istituzionale sono i seguenti:

- | | |
|--|---|
| • Ministero Economia e Finanze | in qualità di Ministero vigilante |
| • Ministero Ambiente | in qualità di Ministero vigilante |
| • Ministero Infrastrutture e Trasporti | controllo del Servizio Dighe |
| • Presidenza Consiglio Ministri | Protezione Civile |
| • Corte dei Conti | Controllo consuntivo |
| • Autorità di Bacino del Po | Ente di coordinam. territoriale di MinAmbiente |
| • Confederazione Svizzera | Aree interessate da lago e da bacino imbrifero |
| • Prefettura di Verbano-Cusio-Ossola | “ “ “ “ “ |
| • Prefettura di Varese | Aree interessate da lago, bacino imbr. e Ticino |
| • Prefettura di Milano | Territorio interessato dal Ticino |
| • Prefettura di Pavia | “ “ “ |
| • Regioni Lombardia e Piemonte | Regioni attraversate e sedi delle derivazioni |

Con tutti questi Enti il Consorzio mantiene contatti costanti sia per l'attività di regolazione che per l'attività tecnica- amministrativa- giuridica di gestione dell'Ente.

Altri rapporti istituzionali esistono con i Parchi del Ticino Lombardo e Piemontese, con l'Agenzia Interregionale per il Po, con gli altri Consorzi Regolatori dei grandi laghi, con la Protezione Civile piemontese e lombarda, con i Consorzi di bonifica insistenti nel bacino del Po e con L'ANBI nazionale.

2.3 Organizzazione del Consorzio

2.3.1 Organi direttivi e profili professionali previsti

Organi direttivi statutari sono:

- Il Presidente, rappresentante legale del Consorzio nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che sovrintende ai rapporti del Consorzio con enti ed organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea;
- il Consiglio di Amministrazione, nel quale, dopo la riduzione dei componenti operata con la modifica statutaria approvata con Decreto Ministeriale del 25.07.2011, in attuazione del D.L. 78/2010, siedono 5 membri, di cui quattro come espressione dei Consorziati privati e il quinto, il Presidente, come espressione dell'Amministrazione pubblica vigilante;
- Il Direttore Unico, unica figura dirigenziale presente, che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e adotta gli atti necessari a tal fine, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

Profili professionali esistenti necessari per l'attività istituzionale:

- Il Regolatore, figura che è in uno con quella dirigenziale, che decide le operazioni da svolgere per regolare il livello del lago Maggiore e per rilasciare le portate da derivare;
- L'ingegnere Responsabile per la diga della Miorina, e il suo sostituto, ex lege 584 del 21.10.1994, richiesto dal Servizio Dighe;
- Il Collegio dei Revisori, a durata quadriennale, il cui Presidente è nominato dal MEF;

- L'O.I.V. a durata triennale, incaricato dal Consorzio tramite selezione tra gli iscritti ad apposito albo;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT);
- Il Responsabile per la Transizione al Digitale.
- Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)
- Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

2.3.2 Personale

La pianta organica del Consorzio, approvata nella sua ultima composizione il 29 aprile 2014, è la seguente:

- Un dirigente
- Un impiegato tecnico
- Un impiegato amministrativo
- Sei operai specializzati con mansioni di regolatore idraulico

Non essendo presente alcuna figura che possa svolgere le attività professionali di ingegneria necessarie alla progettazione di opere e lavori di più ampio respiro e alla conduzione di un cantiere, nonché allo svolgimento di studi e allo sviluppo dei siti internet, il Consorzio si rivolge al mondo imprenditoriale esterno e a liberi professionisti per l'espletamento delle seguenti attività:

- lavori di manutenzione straordinaria e, ove non possibile agire con le maestranze del Consorzio, di manutenzione ordinaria alle strutture e agli impianti dello sbarramento e degli edifici, ai terreni di proprietà consortile, nonché nell'ufficio di Milano;
- attività professionali previste per l'esecuzione dei lavori (progettazione, direzione lavori, sicurezza in cantiere, alta sorveglianza per conto del Servizio Dighe per opere di maggiore importanza);
- attività professionali previste dalle norme (ingegnere responsabile, OIV, responsabile della sicurezza dei lavoratori, responsabile della protezione dei dati, responsabile anagrafe stazione appaltante ecc.);
- attività di studio e sperimentazione sia sugli effetti diretti della regolazione sul sistema lago/fiume/derivazioni che indiretti (ambiente, DMV, pesca, navigazione);
- attività di consulenza legale;
- attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici, sia quelli di controllo della regolazione (modello piene) che quelli sul web (sito tecnico e sito istituzionale).

2.3.3 Sedi

La sede legale e amministrativa del Consorzio è situata a Milano in corso di Porta Nuova 18, in un ufficio in locazione.

La sede operativa è situata sull'alzaia del Ticino in sponda sinistra idraulica, in prossimità della diga della Miorina, nel territorio del comune di Golasecca in provincia di Varese, e viene ospitata in un fabbricato ove trovano spazio anche i magazzini e l'officina per la minuta manutenzione.

Fanno parte della sede operativa anche due alloggi per il personale operativo.

2.3.4 Bilancio

Il bilancio preventivo di ogni anno viene predisposto nell'autunno dell'anno precedente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre.

Il CdA lo approva, e il bilancio viene inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Analogamente il bilancio consuntivo di ogni anno viene predisposto nei primi mesi dell'anno seguente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile, il Cda lo approva e viene trasmesso ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente" sottosezione Bilanci.

Per quanto attiene l'entità delle cifre complessive del bilancio, si riporta a titolo esemplificativo che l'ultimo bilancio approvato, quello consuntivo del 2018, si è chiuso in pareggio su €. 1.414.806.

Dalla bozza del consuntivo 2019 che verrà sottoposto al Cda per l'approvazione entro la fine di giugno emerge che il bilancio 2019 si è chiuso in pareggio su € 3.425.564.

Il consuntivo 2019 sarà presentato per l'approvazione al CdA in data 26 giugno, considerato che l'art. 107 del D.L. 18/2020 (Decreto Cura Italia), a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, ha differito i termini per l'approvazione al 30 giugno.

3 Obiettivi, risultati raggiunti e scostamenti

3.1 Obiettivi

Gli obiettivi da raggiungere per la gestione ottimale dell'attività del Consorzio sono i seguenti:

- Regolazione del lago Maggiore:
 - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
 - Ottimale trasferimento stagionale
- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque
- Efficienza nell'impiego delle risorse
- Qualità delle prestazioni
 - rapporti con l'esterno;
 - attività di salvaguardia dell'ente;
 - nuove conoscenze ed innovazioni;
 - prevenzione della corruzione.

Per l'anno 2019, in particolare, il piano triennale 2019 – 2021, approvato dal CdA del Consorzio nella seduta del 25 gennaio 2019, prevedeva i seguenti obiettivi:

- 2019
- Regolazione del lago: $k_{reg} > 0,10$
 - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
 - Ottimale trasferimento stagionale
 - piani di riparto e programmi gestione acque: $k_{equ} < 0,15$
 - Efficienza nell'impiego delle risorse $k_{ir} > 0,97$
 - Pareggio di bilancio
 - Manutenzione programmata diga
 - Approvazione progetto definitivo I fase - Progetto esecutivo I fase
 - Progetto definitivo II fase
 - Attività di sperimentazione

Mantenimento limite superiore estivo + 1,25

Sviluppi sperimentali verso + 1,50

- Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)

Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni $k_{vq} > 5$

- rapporti con l'esterno;
- attività di salvaguardia dell'ente;
- nuove conoscenze ed innovazioni, formazione del personale;
- tempestività dei pagamenti;
- efficienza e programmazione negli acquisti;
- dematerializzazione;
- investimenti in information technology;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- trasparenza e prevenzione della corruzione;
- transazione al digitale

3.2 Risultati raggiunti

- Regolazione del lago Maggiore

Obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione del lago Maggiore gestendone opportunamente le quote di livello al fine di generare accumulo e rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno.

Per il 2019 il volume degli afflussi lago è risultato pari a circa 9.940 milioni di m^3 , e il volume derivato complessivo è stato di circa 5.430 milioni di m^3 : tali dati hanno pienamente soddisfatto le utenze consorziate.

Per quanto concerne il sovrizzo estivo, sono proseguite nel 2019 l'attività prevista dal protocollo di sperimentazione approvato dal Comitato istituzionale di AdBPo nel maggio 2015, con la gestione del lago al limite massimo sperimentale di + 1,35, la taratura e il perfezionamento del modello di previsione e simulazione e le azioni previste e concertate nelle tre distinte branche di attività del Tavolo di lavoro:

Gruppo 1	Monitoraggio ambientale degli effetti sul lago
Gruppo 2	Monitoraggio del modello di simulazione
Gruppo 3	Rilievi delle spiagge del lago

La gestione 2019 del lago con il limite sperimentale di + 1,35 ha permesso al Tavolo di lavoro di accertare la possibilità di consolidare tale livello come ammissibile per la gestione ordinaria estiva.

I risultati raggiunti sono evidenziati nella tabella 1.1 e 2.1 allegate alla presente Relazione.

- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque

Il secondo obiettivo individuato è il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica) anche con riferimento al contributo economico con cui i singoli utenti partecipano al Consorzio stesso.

L'equilibrio nei rapporti tra gli utenti viene valutato confrontando le portate medie derivate relative ai periodi in cui la utenza è attiva e quelle di concessione come desunte dalle singole concessioni.

I valori relativi all'a stagione irrigua 2019 sono risultati i seguenti:

	derivate	di concessione	% derivata
Associazione Irrigazione Est Sesia	59 m ³ /sec	70 m ³ /sec	84
Consorzio Villoresi	37 m ³ /sec	55 m ³ /sec	67
Utenze Navigio Grande	51 m ³ /sec	64 m ³ /sec	80

La forchetta del 17% tra le percentuali di utilizzo è comunque indice di un grande impegno nella gestione dei vari interessi dei diversi utenti in relazione alla variabilità delle portate erogate.

Il risultato ottenuto con il raggiungimento di questo obiettivo esprime il grado di soddisfazione percepito dai consorziati che nel caso del Consorzio del Ticino rappresentano gli utenti, inteso come benefici ricevuti per effetto della regolazione delle acque: ***deve quindi intendersi come uno degli obiettivi della performance organizzativa del Consorzio, come verrà meglio declinato e specificato nel ciclo della performance approvato per l'anno 2020 a cui si è fatto cenno nelle premesse e di cui dirà in seguito.***

Con riferimento al ciclo della performance 2020, quindi redazione del Piano della performance 2020-2022 e aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance, l'Ente ha inteso raccogliere cercando di fare proprie le osservazioni formulate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nei propri Report sia in relazione all'esame del Piano della performance, sia con riferimento all'analisi della Relazione sulla performance annuale.

Pertanto, nell'impostazione del ciclo della performance 2020, l'Ente ha reso più esplicita la rappresentazione della valutazione della performance organizzativa, che già in questa Relazione riferita al 2019, come in quella precedente, ha sempre valorizzato, in quanto l'attuazione di piani di riparto e programmi di gestione delle acque finalizzato al mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti è uno degli obiettivi primari dell'Ente che ben rappresenta un obiettivo di performance organizzativa essendo legato nel caso del Consorzio del Ticino alla c.d. valutazione partecipativa.

Il Consorzio ha infine proceduto all'affidamento degli incarichi e all'inizio delle attività di studio previsti nel progetto INTERREG V-A per quanto di sua competenza in qualità di partner con il Parco piemontese e le Bolle di Magadino (CH) per la riqualificazione e la valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Ticino.

Il Consorzio riceverà un finanziamento di €. 390.648,00 per le attività di monitoraggio ambientale sul lago Maggiore, sviluppando i sottoprogetti WP3 e WP4 sulla valutazione degli effetti delle variazioni dei livelli attraverso indicatori disponibili e nuovi indicatori.

Le attività citate di fatto costituiscono gli approfondimenti conoscitivi richiesti al Consorzio nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro 1 del Tavolo Tecnico della sperimentazione in corso.

I risultati raggiunti sono evidenziati nella tabella 1.1 e 2.1 allegate alla presente Relazione.

- Efficienza nell'impiego delle risorse

Sul piano economico nel 2019 il pareggio di bilancio è stato regolarmente conseguito.

L'attività svolta per il conseguimento di questo obiettivo ha visto un costante impegno volto non solo a mantenere la spesa entro i limiti delle varie voci di bilancio, ma a conseguire economie che sono state utilmente riutilizzate per la gestione del Consorzio.

Gli indicatori di bilancio, individuati nell'apposito piano in uso al Consorzio, hanno fornito i seguenti risultati:

Indicatore	Sigla	Valori attesi	Obiettivo	note	risultato
Risultato	K_{ris}	>1,10	scarso	Indirizzo politico e	0,72

		1,10 – 0,90 < 0,90	normale ottimo	servizi generali	ottimo
Realizzazione finanziaria	K_{sv}	>1,02 1,02 – 0,98 < 0,98	scarso normale ottimo	Spese per la gestione del Consorzio	0,48 ottimo
Fondi riserva	K_{rip}	>1,10 1,10 – 0,90 < 0,90	scarso normale ottimo	Fondi da ripartire	0 Non utilizz.
Attività gestionali c.t.	K_{ct}	>1,10 1,10 – 0,90 < 0,90	scarso normale ottimo	Spese conto terzi e partite di giro	0,89 ottimo

Il progetto definitivo della prima fase di interventi di manutenzione straordinaria delle campate in sponda sinistra della diga della Miorina è stato trasmesso a Regione Lombardia per l'espletamento di una conferenza di servizi per l'ottenimento dei pareri ambientali e più in generale del parere di competenza dei vari Enti preposti alla gestione del territorio.

Con decreto 14350 dell'8.10.2019 il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Insubria di Regione Lombardia, in esito alla conclusione della conferenza di servizi, ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di prima fase.

Il Consorzio nel frattempo ha provveduto all'affidamento degli incarichi di progettazione esecutiva di detta prima fase, progettazione che alla fine del 2019 era in pieno svolgimento.

Il progetto definitivo della seconda fase di interventi sulle campate piemontesi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio nella seduta del 18 giugno 2019, e l'intervento è inserito tra quelli finanziabili nel Piano Invasi approvato con DPCM 17 aprile 2019.

Il progetto ha inoltre ottenuto il parere del CTA del Provveditorato OO.PP. per la Lombardia che si è espresso favorevolmente in data 24.09.2019 con voto n° 41 MI.

Infine, il Direttore ha sottoscritto in data 22.10.2019 a convenzione che regola i rapporti con il Ministero Infrastrutture per il finanziamento e l'esecuzione di lavori di seconda fase, ottenendo successivamente in esito a tale stipula la prima tranche di finanziamento pari a €. 1.600.000.

E' stato perseguito anche un costante miglioramento sia del sito tecnico web del Consorzio, che si ricorda è Centro di competenza per la gestione del lago Maggiore e del fiume Ticino, che del sito web istituzionale per propagandare l'attività svolta dal Consorzio verso le pubbliche istituzioni, inserendo e mantenendo, per quanto possibile anche rispetto alla dimensione del Consorzio, in aggiornamento i dati previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Particolare attenzione è stata posta nel costante miglioramento delle condizioni di lavoro del personale operativo, attraverso corsi di aggiornamento professionale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Attingendo alla graduatoria del concorso espletato nel 2018 si è assunto in prova un altro operaio a partire dal 1 ottobre 2019.

- **Qualità delle prestazioni**

Per quanto concerne la qualità del servizio svolto dal Consorzio, si deve riconoscere come anche nel 2019 si siano ottenute buone performance in una stagione irrigua che ha visto condizioni tipiche di un'annata buona per le portate di risorsa erogabili.

Ulteriore conferma della qualità del servizio è costituita dalle portate rilasciate in ausilio al Po nel periodo dal 10/7 al 31/8, che sono risultate di 69,7 Mmc, paria a 15,5 mc/sec.

Si è dato corso, già a partire dall'ultimo trimestre del 2019, a una completa revisione del Sistema di misurazione della performance, sviluppando un nuovo sistema di regole che metta in maggiore evidenza l'intero ciclo, sia a livello di pianificazione che di verifica degli obiettivi, declinando in maniera più chiara la performance organizzativa e quella individuale e stabilendo nuovi e più completi metodi di valutazione del personale dirigente e non dirigente.

Di pari passo si è predisposto anche il nuovo piano della performance, attraverso la definizione di nuovi e specifici indicatori di risultato per la performance organizzativa e individuale con metodologie applicative di calcolo in armonia con il ciclo di bilancio e i sistemi di controllo interni, e una nuova schematizzazione del piano triennale degli obiettivi specifici suddivisi sia in orizzontale tra organizzativi e individuali sia in verticale tra personale dirigente e non dirigente.

Sono allegati al Piano della performance triennale il piano triennale delle azioni positive e il piano triennale del fabbisogno del personale.

E' definitivamente entrato a regime il nuovo metodo di calcolo e corresponsione della premialità, che a fine 2018 aveva distinto per il dirigente la premialità vera e propria legata ai risultati dalle indennità di funzione.

E' stato anche rivisto e rielaborato completamente il piano triennale per la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione, secondo uno schema più aderente agli indirizzi di ANAC contenuti nel PNA2019 e nell'allegato metodologico al PNA2019, rappresentando le mappature dei processi e la valutazione dei rischi.

Il piano è articolato in una prima parte di analisi e individuazione delle attività a rischio e di valutazione del rischio stesso, in una seconda parte in cui si scende nel dettaglio delle attività e si individuano le misure per fronteggiarlo, e in una terza parte in cui si stabiliscono per i tre anni del piano le attività di sviluppo previste per l'attuazione del piano.

Nel PTPCT 2020-2022 in particolare il Consorzio si è concentrato nella mappatura dei processi relativi alle c.d. aree obbligatorie, cercando di recepire i suggerimenti e i disposti delle linee guida di ANAC.

Anche questa attività di aggiornamento, come quella volta al miglioramento del Sistema di misurazione e valutazione della performance, è stata intrapresa dall'Ente a partire dal secondo semestre del 2019, tenuto conto anche delle sinergie tra ciclo della performance e piano triennale anticorruzione e trasparenza.

Nel corso del 2019 è stato adottato il Codice di comportamento, il Regolamento in materia di accesso, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021 ed il piano delle azioni positive 2019-2021.

Infine, anche nel 2019 l'attività svolta nei rapporti con gli enti territoriali esterni al Consorzio ha consentito di mantenere alto il livello di considerazione che deve avere un Ente Nazionale che svolge la regolazione di un lago di interesse internazionale.

I risultati raggiunti sono evidenziati nella tabella 1.2 e 2.1 allegate alla presente Relazione.

4. Risorse, efficienza, economicità

Le valutazioni su questo paragrafo sono state riportate al punto precedente.

5. Pari opportunità e bilancio di genere

Il Consorzio non ha posto obiettivi specifici nel 2019 in tema di pari opportunità in genere.

Da un'attenta disamina che il Consorzio ha effettuato a partire dall'ultimo trimestre del 2019 a seguito anche delle osservazioni contenute nei Report ricevuti dal Dipartimento della Funzione

Pubblica, nonché considerate le linee guida diramate dalla Funzione Pubblica negli ultimi mesi del 2019 in tema di performance organizzativa e individuale, il Consorzio del Ticino ha declinato nel ciclo della performance del 2020 anche le pari opportunità che nel caso dell'Ente sono da intendersi legate all'attuazione di piani di riparto e programmi di gestione delle acque finalizzato al mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti.

6. Il processo di redazione della relazione sulla performance: nuovo sistema di misurazione e valutazione

Nel piano della performance approvato e reso esecutivo per il 2019 dal CdA del Consorzio nella seduta del 25 gennaio 2019 è stato inserito un sistema automatico di valutazione della performance del Consorzio, che restituisce una valutazione oggettiva delle quattro categorie di obiettivi per il Consorzio attraverso una serie di indicatori opportunamente inseriti ed elaborati in apposite tabelle.

Questo nuovo sistema di valutazione trova applicazione per l'anno 2019: per l'anno 2020 sarà pienamente operativo il nuovo sistema di valutazione e il nuovo piano della performance di cui si è detto in precedenza, entrambi migliorativi rispetto a quelli riferiti all'anno 2019.

Allegate alla presente relazione sono pertanto:

- La tabella 1.1 di inserimento dei dati inerenti gli indicatori della regolazione e quelli di bilancio;
- La tabella 1.2 di inserimento degli indicatori qualitativi;
- La tabella 2.1 riepilogativa di valutazione della performance del Consorzio.

Eventuali chiarimenti possono ottenersi tramite la consultazione del piano della performance del 2019.

7. Considerazioni finali

In base a quanto sopra riportato, si deve concludere che il Consorzio del Ticino ha pienamente raggiunto gli obiettivi strategici fissati per l'attività istituzionale per l'anno 2019.

Milano, 10 giugno 2020

IL DIRETTORE
(Doriana Bellani)

Allegati:

- Tabella 1.1 di inserimento dati indicatori regolazione e bilancio 2019;
- Tabella 1.2 di inserimento dati indicatori qualitativi 2019;
- Tabella 2.1 riepilogativa di valutazione della performance del Consorzio 2019.

TABELLA 1.1		ANNO 2019		VALUTAZIONE PERFORMANCE - INSERIMENTO DATI									
afflussi	derivati	k1	irrigua	Ks	media affl.	K2	Ka=K1*k2		ks	Kreg		Kreg = Ka*ks	
9,940	5,430	0,55	3,400	0,63	8,708	0,88	0,48	0,63	0,30				
Est Sesia		Villoresi		Naviglio G.			Est Sesia		Villoresi		Nav.G.		
Qder	Qqonc	Qd/Qc	Qder	Qqonc	Qd/Qc	Qder	Qqonc	Qd/Qc	Qi=Qd/Qc*ks	Qi=Qd/Qc*ks	Qi=Qd/Qc*ks	Kequ	
59,00	70	0,84	37,00	55	0,67	51	64	0,80	0,53	0,42	0,50	0,11	
CSp		CSag	PSp	Psag	Kris = (CSp+Csag)/(PSp+Psag)			Pesi		Kir		Kir = (Kris*Wris + Ksv*Wsv + Krip*Wrip + Kct*Wct)/100	
44456	100	59098	3000	0,72			Wris = 20		0,52				
CSsv		PSsv		Ksv = CSsv/PSsv			Wsv = 40						
1694103	3494661		0,48										
CSrip		PSrip		Krip = CSrip/PSrip			Wrip = 20						
0	8000		0,00										
CSct		PSct		Kct = CSct/PSct			Wct = 20						
7219	8091		0,89										

TABELLA 1.2		INSERIMENTO VALORI INDICATORI QUALITATIVI									
obiettivo	a/p	indicatore	sigla				risultato	atteso	valore	peso	
Tempestività pagamenti	a	indice tempestività	ltp	indice esistente	-23		1	1,00	15	30	
Incremento digitalizzazione	a	comunicazioni digitali	Pcd	n° comunicaz. dig	101	totale comunicaz.	133	0,76	1,00	11	30
Incremento digitalizzazione	a	firma digitale	Dfd	n° atti firma dig.	75	n° atti totali	106	0,71	1,00	11	30
Trasparenza	a	accesso civico	lac	n° istanze evase	4	n° istanze ricev	4	1,00	1,00	5	10
valore complessivo Kind								Kind	42		
valore da scheda valutazione Ksk								Ksk	48,50		
Indicatore Kvq = Kind + Ksk								Kvq	9		

TABELLA 2.1	ANNO	2019	VALUTAZIONE PERFORMANCE DEL CONSORZIO					
OBIETTIVI	indicatore K		valori possibili				risultato	
Indicatori della regolazione	Kreg		> 0,50	ottimo	raggiunto			
			0,25 - 0,49	buono	raggiunto			
valore risultante dal calcolo	0,30		0,10 - 0,24	normale	raggiunto		OBIETTIVO	
			< 0,10	non suff.	non raggiunto		RAGGIUNTO	
Attuazione piani di riparto	Kequ		meno di 0,06	ottimo	raggiunto			
			da 0,06 a 0,10	buono	raggiunto			
valore risultante dal calcolo	0,11		da 0,11 a 0,15	normale	raggiunto		OBIETTIVO	
			oltre 0,15	non suff.	non raggiunto		RAGGIUNTO	
Impiego risorse	Kir		>1,02	scarso	non raggiunto			
			da 1,02 a 0,98	normale	raggiunto			
valore risultante dal calcolo	0,52		<0,98	ottimo	raggiunto		OBIETTIVO	
							RAGGIUNTO	
Valutazione qualitativa	Kvq		10	massimo	raggiunto			
			9		raggiunto			
valore risultante da tabella indicatori qualitativi	9		8		raggiunto			
			7		raggiunto			
			6	normale	raggiunto		OBIETTIVO	
			5 o meno	scarso	non raggiunto		RAGGIUNTO	